

5190

II+157 ff.+II · 300 × 190 mm · XVII/XVIII · Polonia

Manoscritto in discreto stato · Filigrana ‘aquila bicipite sormontata dalla corona’ ~ J. Siniarska-Czaplicka, n. 1142, Tęgobórz 1693 · Foliazione moderna a matita, correzioni a partire dal f. 109 (bianco) · Fogli bianchi: 1v, 9v-13v, 33v, 108rv, 109v, 132rv, 148v, 156rv. Scrittura di più mani, su alcune carte molto sbiadita.

Legatura (310 × 195 mm) con piatti di cartone, dorso in pelle, coperta di carta marmorizzata. Mancano informazioni che possano indicare le circostanze della stesura del volume. Sicuramente, una parte dei testi è legata al personaggio di Stanisław Herakliusz Lubomirski (di cui il testo dell’inedito trattato politico latino *Genii veridici*¹). Alcuni testi, almeno parzialmente, sono autografi di Lubomirski (*Genii veridici* da f. 133 a f. 139)². Su 1r una nota di possesso: *Bibl. Coll. R. Varsav. Schol. Piar. 1803*. Ciò riconduce il volume alla scuola degli scolopi di Varsavia (fondata nel 1740). Acquistato dalla Biblioteca Jagellonica nel 1893 assieme ad altri volumi.

Inwentarz 4175-6000, al numero 5190.

f. 18r. SONETTO DELLA VITTORIA CONTRO I TURCHI. Testo. LA VITTORIA / DE’ POLACCHI / CONTRO TURCHI / Mascherata / dalla Fiorita Gioventù / DI REGGIO / RAPPRESENTATA / All’Altezze Serenissime / ESTENSI / Sonetto.

Scettri, che già figlio scherzo de’ Fati,
D’Ottomanico imper ne’ primi albori,
Su la base del nulla architettati,
Già cadenti rimiro attesi honori.

D’Infideltà seguaci hosti fatati

¹ STANISŁAW HERAKLIUSZ LUBOMIRSKI, *Genii veridici* [*Duchy prawdomówne*], WACŁAW KLIMAS (tradotto da), in *Miscellanea staropolskie*, a cura di WACŁAW KLIMAS (*Archiwum literackie*), vol. 10, Wrocław, Ossolineum, 1966, pp. 163–244.

² MIROSŁAWA HANUSIEWICZ, JUSTYNA DĄBKOWSKA, ADAM KARPIŃSKI, *Świt i zmierzch baroku*, Lublin, Tow. Nauk. Katolickiego Uniwersytetu Lubelskiego, 2002, p. 257.



Vacillanti ne scorgo i verdi allori,³
E veggio in faccia al cielo anche abbozzati
Entro scena di morte i vostri errori.

A sì nobil trionfo il fatto aride
E la fortuna applaude hor che rivede
Bersagliate dal duol' schiere omicide

Sia de' Polachi sol gloria e mercede
Di bandiere nemiche e squadre infide
Su le lune stampan orme di Fede.

Il testo proviene da una rappresentazione teatrale che, purtroppo, non si è riusciti a identificare con più precisione, dedicata alla celebratissima vittoria contro l'esercito turco riportata dal re Giovanni Sobieski a Vienna nel 1683⁴.

³ Nel ms. allari (sic!).

⁴ Ho consultato a questo proposito: BRONISŁAW BILIŃSKI, *Le glorie di Giovanni III Sobieski, vincitore di Vienna 1683, nella poesia italiana*, Ossolineum, 1990.

